

Bibliotecari e bibliotecarie in Europa / Librarians in Europe

Convegno internazionale in collaborazione con AIB Emilia-Romagna e Comune di Medolla

16 - 17 ottobre 2025, Medolla (MO)

Curriculum vitae e abstract

Agostino Maria Elisa

Direttrice della Biblioteca Estense Universitaria, Modena

Curriculum vitae Laurea in lettere, Vecchio Ordinamento, con una tesi in storia dell'arte moderna; specializzazione presso la Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari de La Sapienza, conseguendo il diploma di Bibliotecaria. Dopo la tesi di specializzazione, svolta presso la Biblioteca dei Lincei e Corsiniana, ha avuto inizio un lungo periodo di tirocini nelle principali biblioteche pubbliche statali di Roma: Alessandrina, Vallicelliana, Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, per citarne alcune. Ciò ha consentito di esplorare vari aspetti della biblioteconomia. Nel 2016 ho partecipato al concorso per il ruolo di funzionaria bibliotecaria presso l'allora Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, raggiungendo il traguardo con l'assegnazione alla Biblioteca Palatina di Parma. Da lì nel 2021 mi sono trasferita presso la Biblioteca Estense di Modena. In entrambe le Biblioteche mi sono occupata di libro antico a stampa: catalogazione e studio. Da marzo 2024 sono incaricata della Direzione della Biblioteca Estense Universitaria.

Antalovits Ferencné Piroska

Semmelweis University, Budapest

The Biomedical Librarian in Europe The rapid development of information and communication technologies has significantly transformed access to information, knowledge production, and the practice of librarianship, raising key questions across Europe. In Hungary, we have established database MTMT designed to support the entire scientific community. As a librarian at Semmelweis University, I aim to present our achievements, outline our objectives, and discuss the challenges we face. Our institution provides high-quality medical education while fostering international research collaborations across medical universities. Such cooperation contributes to building a shared European body of knowledge, grounded in diversity. Within this context, the achievements, goals, and challenges of our institution resonate with those of the wider European librarianship profession. In my role as an Open Access coordinator, I am responsible for managing the communication and collaboration between publishers, authors, and the university. I oversee the entire lifecycle of a publication, from its initial submission through to final dissemination, ensuring compliance with institutional and publisher requirements. This process extends to facilitating the inclusion of publications in major indexing services such as Web of Science, Scopus, and MTMT, thereby enhancing their visibility, accessibility, and impact within the international research community.

Il Bibliotecario Biomedico in Europa Lo sviluppo rapido delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ha trasformato in modo significativo l'accesso all'informazione, la produzione di conoscenza e la pratica della biblioteconomia, sollevando questioni chiave in tutta Europa. In Ungheria, abbiamo creato il database MTMT, progettato per supportare l'intera comunità scientifica. In qualità di bibliotecario presso l'Università Semmelweis, intendo presentare i nostri risultati, delineare i nostri obiettivi e discutere le sfide che affrontiamo. La nostra istituzione offre un'educazione medica di alta qualità promuovendo al contempo collaborazioni di ricerca internazionali tra università mediche. Tale cooperazione contribuisce alla costruzione di un corpus europeo condiviso di conoscenze, fondato sulla diversità. In questo contesto, i risultati, gli obiettivi e le sfide della nostra istituzione rispecchiano quelli della professione bibliotecaria europea più ampia. Nel mio ruolo di coordinatore Open Access, sono responsabile della gestione della comunicazione e della collaborazione tra editori, autori e università. Supervisiono l'intero ciclo di vita di una pubblicazione, dalla sua sottomissione iniziale fino alla diffusione finale, garantendo il rispetto dei requisiti istituzionali e degli editori. Questo processo comprende anche la facilitazione dell'inclusione delle pubblicazioni nei principali servizi di indicizzazione come Web of Science, Scopus e MTMT, migliorandone così la visibilità, l'accessibilità e l'impatto all'interno della comunità scientifica internazionale.

Aresti Cristiana

Direttrice della Biblioteca Casanatense, Roma

The State Public Library Today. Between Tradition and Innovation: the Search for a New Identity The direct experience of the leadership of the Casanatense Library in Rome, opened to the public in 1701 and rich in ancient funds, is the origin of a series of reflections on the role and function of preservation libraries, particularly those that institutionally belong to the State. Between lack of funds for new acquisitions and for preservation, staff shortages and the resulting reduction in opening hours, the risk of a musealization that would hollow the very nature of books, born to be browsed and studied, the speech describes what is attempted to be done, day by day, to try to stem this drift, also trying to imagine and build a challenging future capable of overcoming the marginalization of these institutions.

La biblioteca pubblica statale oggi. Tra tradizione e innovazione: la ricerca di una nuova identità L'esperienza diretta della direzione della Biblioteca Casanatense di Roma, aperta al pubblico nel 1701 e ricca di fondi antichi, è all'origine di una serie di considerazioni sul ruolo e la funzione delle biblioteche di conservazione, in particolar modo di quelle che appartengono istituzionalmente allo Stato. Tra mancanza di fondi per le nuove acquisizioni e per la conservazione, la scarsità di personale e la conseguente riduzione degli orari di apertura, il rischio di una musealizzazione che svuoterebbe di senso la natura stessa dei libri, nati per essere sfogliati e studiati, l'intervento descrive quanto si tenta di fare, giorno per giorno, per provare ad arginare questa deriva, tentando anche di immaginare e costruire un futuro sfidante capace di superare la marginalizzazione di queste istituzioni.

Curriculum vitae Funzionaria bibliotecaria del Ministero della Cultura dal 1999. Ha lavorato presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena e poi presso la Biblioteca Universitaria di Bologna occupandosi di manoscritti e libri antichi e poi come responsabile dell'ufficio acquisti, doni e deposito legale. Dal 2017 ad aprile 2023 è stata funzionaria presso la Soprintendenza Archivistica e Bibliotecaria dell'Emilia-Romagna, occupandosi di tutte le attività inerenti la tutela dei beni librari. Dall'aprile 2023 è Direttrice della Biblioteca Casanatense di Roma.

Bellingeri Luca

Comitato Esecutivo Nazionale AIB

Curriculum vitae Luca Bellingeri è bibliotecario e dirigente del Ministero della Cultura. Entrato nel Ministero per i Beni Culturali nel 1985, ha lavorato alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, dove ha diretto diversi uffici e coordinato numerosi progetti nazionali e internazionali. Dal 2008 è dirigente bibliotecario. Ha diretto la Biblioteca Estense Universitaria di Modena dal 2008 al 2015 e la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze dal 2015 al 2024, ricoprendo inoltre l'incarico di direttore ad interim della Biblioteca Marucelliana (2018-2022). Nel corso della sua carriera ha fatto parte di numerosi comitati e gruppi di lavoro ministeriali, fra cui la Commissione Indici e Cataloghi, il Comitato nazionale di coordinamento SBN e il Tavolo tecnico MiC-CEI. È membro del comitato scientifico della Biblioteca di Umberto Eco e della Biblioteca della Scuola Normale Superiore di Pisa, nonché del Comitato direttivo dell'Associazione Ranuccio Bianchi Bandinelli. Ha insegnato Legislazione bibliotecaria e discipline affini in corsi universitari, master e scuole di archivistica a Roma, Siena, Cassino, Modena e Firenze. Ha tenuto lezioni e seminari in numerose istituzioni accademiche e professionali, ed è stato relatore in convegni e tavole rotonde nazionali. È autore di numerose pubblicazioni tra saggi, articoli, voci enciclopediche e curatele, riguardanti la storia del libro e delle biblioteche, la legislazione e l'organizzazione delle biblioteche italiane.

Calonaci Benedetta

Università degli Studi di Firenze

European Documentation Centres and the evolution of the librarian-documentalist figure of the EDCs Established in 1963 by the European Commission and hosted in Europe's major university libraries, the European Documentation Centres (EDCs) form an information network covering the entire European Union and some third Countries. Over time, the role of the EDCs has changed: from being mere depository libraries of official EU documentation, created to support academic research on European integration, the EDCs have evolved into centres of information and dissemination on European issues, open to all citizens. At the same time, the role of the EDC documentalist has also evolved: in addition to specialist skills in reference and information literacy services, other skills have been added, focusing on the ability to communicate EU policies effectively beyond the reference community. To this end, the European Commission has provided EDC librarians with continuous training and has supported the Network as a crucial tool for collaboration. However, it is the "traditional" library skills, and the special dialogue with the academic community, that continue to be the strength of EDC documentalists when compared to the operators of other EU information networks.

I Centri di Documentazione Europea e l'evoluzione della figura del bibliotecario-documentalista dei CDE Istituiti nel 1963 per volontà della Commissione europea, ed ospitati nelle principali biblioteche universitarie d'Europa, i Centri di Documentazione Europea (CDE) costituiscono una rete informativa diffusa su tutto il territorio dell'Unione europea ed in alcuni Paesi terzi. Nel corso del tempo, il ruolo dei CDE è cambiato: da semplici biblioteche depositarie della documentazione ufficiale comunitaria, nate per supportare la ricerca accademica sull'integrazione europea, i CDE sono diventati anche dei centri di informazione sulle opportunità offerte dall'UE e di divulgazione delle tematiche europee, a

disposizione dell'intera cittadinanza. In parallelo, si è evoluto anche il ruolo del documentalista dei CDE: alle competenze specialistiche nei servizi di *reference* e *information literacy* se ne sono aggiunte altre, incentrate sulla capacità di comunicare in modo efficace le politiche dell'UE anche oltre la comunità di riferimento. In tal senso, la Commissione europea ha provveduto a fornire ai documentalisti una formazione continua e ha sostenuto la Rete come strumento di collaborazione. Tuttavia, sono proprio le competenze biblioteconomiche "tradizionali", e lo speciale dialogo con la comunità accademica, che continuano ad essere il punto di forza dei documentalisti CDE rispetto agli operatori di altre reti informative comunitarie.

Curriculum vitae Laureata in Lettere classiche all'Università di Pisa, ha intrapreso lo studio della Biblioteconomia sotto la guida di Alberto Petrucciani e nel 1999 ha conseguito il Diploma della Scuola Vaticana. Ha maturato le sue competenze soprattutto in biblioteche di ricerca (FORMEZ; UNICEF Innocenti Research Centre) e dal 2006 è funzionaria di Biblioteca presso l'Università di Firenze, quale Referente per la gestione e lo sviluppo delle Collezioni della Biblioteca di Scienze sociali; è altresì Coordinatrice del Gruppo di lavoro SBA "Supporto all'open access e alla valutazione della ricerca" ed è Responsabile del Centro di Documentazione Europea. Ha partecipato come relatrice a convegni nazionali e internazionali e fa parte di gruppi di lavoro a livello europeo. I suoi interessi spaziano dall'Open Access, alla gestione delle risorse elettroniche, alle strategie di sviluppo e conservazione delle Collezioni, alla cooperazione interbibliotecaria. E' iscritta negli Elenchi nazionali dei Professionisti dei Beni Culturali tenuti dal MIC come Bibliotecario di 1a fascia. Socia AIB dal 1998; è stata tirocinante presso la Biblioteca AIB di Roma (1999) e segretaria del CER AIB Toscana (2020-2023).

Catalani Luigi

Biblioteca nazionale di Potenza

The Library as a Space for Lifelong Learning Storytelling, creative writing, coding, emotional education, audiovisual production, educational robotics, cataloging, civic education, artificial intelligence, resilience, hypertextuality, and inclusion are just some of the educational programs designed by the Potenza Library Hub and its educational partners. Over three years, these initiatives have engaged nearly 10,000 students from schools across Basilicata of all levels. The Potenza Library Hub is conceived as a creative and collaborative learning environment, offering school communities a rich educational portfolio. The Directorate-General for Education, Research, and Cultural Institutes of the Ministry of Culture has recognized it as a model of innovative cultural heritage enhancement, supporting orientation, digital citizenship development, and the fight against educational disadvantage. In the library's various rooms, understood as a single, multifaceted learning space, diverse educational activities take place, aimed at specific age groups or across ages. These activities are part of a flexible educational process in which content and methodology intersect at multiple levels of depth, forming pieces of a pedagogical mosaic based on students' active participation, the sharing of skills, and constant reference to the book as a vehicle of knowledge and a trigger for learning. Many activities are carried out in the FabLab, a didactic and digital workshop fully integrated into the library. Through it, the Potenza Library Hub promotes technological innovation, digital skills, and creative learning. This first (and so far only) permanent space dedicated to coding, educational robotics, and digital fabrication among Italy's forty-six state libraries is equipped with a wide range of IT resources, supporting a collaborative and generative process grounded in learning by doing, lifelong education, shared knowledge, and active participation. This presentation aims to share the principles, outcomes, and methodologies of this experience, which is continually enriched through the training of interns, trainees, volunteers, and temporary and public service workers. They help ensure the smooth operation of a structure where the only librarian is the director, while also offering a dynamic and ever-evolving image of the library.

La biblioteca come spazio di apprendimento continuo Lettura animata, scrittura creativa, coding, educazione emotiva, produzione audiovisiva, robotica educativa, catalogazione, educazione alla legalità, Intelligenza Artificiale, resilienza, ipertestualità, inclusione sono solo alcuni dei percorsi didattici progettati dal Polo bibliotecario di Potenza e dai suoi partner formativi, che in tre anni hanno fatto registrare la partecipazione di quasi 10.000 studenti delle scuole lucane di ogni ordine e grado. Il Polo bibliotecario di Potenza è concepito come un ambiente di apprendimento creativo e collaborativo, che mette a disposizione delle comunità scolastiche una ricchissima offerta educativa, che la Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali del Ministero della Cultura ha segnalato come modello di valorizzazione innovativa del patrimonio culturale per l'orientamento, lo sviluppo della cittadinanza digitale e il contrasto alla povertà educativa. Nelle varie sale della biblioteca, intesa come un unico, multiforme spazio di apprendimento si svolgono attività didattiche diversificate, rivolte a specifiche fasce d'età o trasversali, che sono parte di un processo educativo modulabile, nel quale si intersecano contenuti e metodologie con vari livelli di approfondimento, tessere di un mosaico pedagogico basato sulla partecipazione attiva degli studenti, sulla condivisione delle competenze e sul riferimento costante al libro inteso come veicolo di conoscenza e innesco del processo di apprendimento. Molte attività si svolgono nel FabLab, un laboratorio didattico e digitale perfettamente integrato nella biblioteca, attraverso il quale il Polo bibliotecario di Potenza promuove l'innovazione tecnologica, le competenze digitali e l'apprendimento creativo. Il primo (e finora l'unico) spazio permanente dedicato al coding, alla robotica educativa e alla fabbricazione digitale allestito nelle quarantasei biblioteche statali italiane è un ambiente dotato di un'ampia gamma di risorse informatiche poste al servizio di un processo collaborativo e generativo basato sui concetti dell'imparare facendo, dell'educazione permanente, della conoscenza condivisa e della partecipazione attiva. L'intervento intende condividere principi, esiti e metodologie di questa esperienza, che si arricchisce grazie alla formazione continua di tirocinanti, stagisti, volontari, lavoratori interinali e di pubblica utilità, che contribuiscono a garantire il corretto funzionamento di una struttura in cui l'unico bibliotecario è il direttore, e ad offrire un'immagine dinamica e in continua trasformazione della biblioteca.

Curriculum vitae Funzionario bibliotecario del Ministero della Cultura, dal 2022 è Direttore della Biblioteca nazionale di Potenza e del Polo bibliotecario di Potenza, in cui è confluita anche la Biblioteca provinciale di Potenza. Collabora con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Basilicata nell'ambito della tutela dei beni librari. È referente biblioteconomico del Polo regionale del Servizio Bibliotecario Nazionale gestito dalla Regione Basilicata. Dal 2005 al 2011 ha ricoperto il ruolo di presidente della Sezione Basilicata dell'Associazione italiana biblioteche. Dal 2015 al 2020 ha fatto parte del Gruppo di studio AIB sull'information literacy. Dopo aver insegnato per dieci anni presso l'Università degli Studi Salerno, dal 2022 è docente a contratto del corso di Bibliografia e biblioteconomia e del laboratorio di Informatica umanistica e cultura digitale presso l'Università degli Studi della Basilicata. È autore di oltre 40 pubblicazioni scientifiche su temi di biblioteconomia, educazione e filosofia. È deputato della Deputazione di Storia Patria per la Lucania e socio d'onore dell'Associazione Pedagogica Italiana. Dal 2017 al 2019 ha ricoperto il ruolo di coordinatore nazionale per la scuola e l'università di Wikimedia Italia. È stato relatore a più di 100 convegni nazionali e internazionali e invitato a intervenire in trasmissioni di Rai Cultura, Rai Scuola, Rai Radio3.

Catani Irene

EquiLibri cooperativa sociale, Modena

Discovering Libraries in Europe and Integrating Skills: The Erasmus+ Opportunity This presentation illustrates the European Erasmus+ project in the field of adult education, coordinated by the Social Cooperative Equilibri, which currently involves 30 participating organizations. The project promotes the development of librarians' transversal

professional skills through the organization of training mobility programs at European libraries and educational institutions. The presentation will share and explore the potential and benefits of this opportunity, as well as the impact of this European experience on library services in Italy.

Scoprire biblioteche in Europa e integrare competenze: l'opportunità di Erasmus+

L'intervento illustra il progetto europeo Erasmus+ nel settore dell'educazione degli adulti coordinato dalla Cooperativa Sociale Equilibri e che attualmente accoglie la partecipazione di 30 enti. Il progetto promuove lo sviluppo delle competenze professionali trasversali dei bibliotecari attraverso l'organizzazione di mobilità formative presso realtà bibliotecarie e enti formatori europei. Nella relazione si andranno a condividere e ad indagare le potenzialità e i benefici di tale opportunità e la ricaduta di questa esperienza europea nei servizi bibliotecari italiani.

Curriculum vitae Irene Catani è innanzitutto una lettrice, che non ha mai smesso di cercare, leggere e guardare libri per bambini e ragazzi nemmeno da grande. Laureata in filosofia presso l'Università di Bologna, e diplomata come psicomotricista in ambito educativo presso il C.P.M. di Brescia, nel 2017 ha svolto il Servizio Civile Universale presso la Sezione Ragazzi della biblioteca Panizzi di Reggio Emilia. Cura e realizza narrazioni e percorsi di lettura rivolti a bambini e ragazzi, dalla Scuola dell'Infanzia fino alla Scuola Secondaria di primo grado, in biblioteca e a scuola. Ha coordinato e coordina gruppi di lettori e lettrici adolescenti presso varie biblioteche della provincia di Modena, del Comune di Modena, della provincia di Bologna e del Comune di Bologna. Come formatrice ha tenuto vari incontri sui libri e la lettura rivolti a docenti della Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria e a bibliotecari. Fa parte del team Equilibri di progettazione e coordinamento del progetto Erasmus+. Equilibri, cooperativa sociale è nata nel 1999. Gli operatori e le operatrici di EquiLibri si occupano di promuovere attività culturali e educative sin dal 1983, con particolare attenzione per i temi relativi al mondo infantile e giovanile. I principali ambiti di intervento sono quelli legati alla promozione del libro e della lettura, all'educazione dei lettori e delle lettrici, alla diffusione delle informazioni e dei saperi, alle pratiche artistiche e comunicative in genere, alle attività di formazione e aggiornamento, all'attività editoriale.

Chevalier-Boyer Christine ENSSIB

The Curator Librarian in France In France, the training of librarians—understood here in the broad sense of the term—takes place initially at the university level, where students complete the first stage of their academic education, and subsequently in specialized schools, admission to which is contingent upon success in a competitive examination. Library conservators, who are destined to hold managerial positions within services or institutions, undertake an eighteen-month training program designed to prepare them comprehensively for all dimensions of the profession. In recent years, this training has undergone significant transformations, most notably through its integration into the network of the National Institute of Public Service, the institution responsible for educating France's senior civil service. The presentation will therefore first examine the distinctive features of the training of library conservators, before analyzing the implications of their incorporation into the broader framework of the senior civil service.

Le bibliothécaire conservateur en France La formation des bibliothécaires en France, au sens générique du terme de bibliothécaire, se déroule à la fois l'université pour la première partie de leur cursus académique, puis dans des écoles spécialisées après réussite à un concours. Les conservateurs, appelés à occuper des fonctions de direction de service ou d'établissement, suivent une formation de 18 mois qui les prépare à tous les aspects du métier. Cette formation a connu des évolutions importantes ces dernières années, en particulier son intégration dans le réseau de l'Institut national du service public, qui forme la haute fonction publique française. L'intervention présentera donc, dans un premier

temps, les particularités de la formation des conservateurs de bibliothèque, puis les changements qu'a apporté le rattachement à la haute fonction publique.

Il bibliotecario conservatore in Francia In Francia, la formazione dei bibliotecari - intesi qui nel senso ampio del termine - avviene inizialmente a livello universitario, dove gli studenti completano la prima fase della loro formazione accademica, e successivamente in scuole specializzate, il cui accesso è subordinato al superamento di un concorso. I conservatori di biblioteche, destinati a ricoprire posizioni dirigenziali all'interno di servizi o istituzioni, seguono un programma di formazione della durata di diciotto mesi, concepito per prepararli in modo completo a tutti gli aspetti della professione. Negli ultimi anni, questa formazione ha subito trasformazioni significative, in particolare attraverso la sua integrazione nella rete dell'Istituto Nazionale della Funzione Pubblica, l'istituzione responsabile della formazione dei funzionari pubblici di alto livello in Francia. La presentazione esaminerà innanzitutto le caratteristiche distintive della formazione dei conservatori di biblioteche, prima di analizzare le implicazioni della loro integrazione nel quadro più ampio della funzione pubblica di alto livello.

Curriculum vitae Christine Chevalier-Boyer is a french curator of libraries and currently Director of Studies at the National School of Information Science and Libraries (Lyon). After studying at the Ecole Nationale des Chartes, she completed a PhD in medieval history at Lumière-Lyon 2 University. As a librarian, she has worked in university libraries (Dijon, Lyon) and city libraries (Lyon), and was director of the Bibliothèque Diderot in Lyon, on the campus of the ENS Lyon, for six years.

Dondi Cristina

Università di Roma La Sapienza; CERL

Internships and Research Fellowships: The Experience of CERL The contribution outlines CERL's initiatives to promote international mobility among librarians and researchers in the field of book history who are new to the profession or still in training.

Tirocini e borse di ricerca: l'esperienza del CERL Il contributo espone le iniziative del CERL a favore della mobilità internazionale di bibliotecari e ricercatori nel settore della storia del libro, nuovi alla professione o ancora in corso di formazione.

Curriculum vitae Cristina Dondi è professore di Storia moderna all'Università di Roma La Sapienza, dove dirige il progetto "Printing Revolution and American Collections: the migration of cultural heritage at times of political change" (PrintRevUS, 2024-28) finanziato dal Fondo Italiano per la Scienza. Dal 2009 è segretaria scientifica del Consortium of European Research Libraries (CERL). Dal 1994 al 2023 è stata ricercatrice all'Università di Oxford e Fellow del Lincoln College. Nel periodo 2014-19 è stata Principal Investigator del progetto 15cBOOKTRADE, finanziato dal Consiglio europeo della ricerca e incentrato sull'impatto economico e sociale della rivoluzione della stampa sulla società europea. I risultati sono stati pubblicati nel volume *Printing Revolution and Society, 1450-1500* e condivisi con il pubblico in due mostre, a Venezia e a Buenos Aires; i risultati digitali sono disponibili sul sito web <https://www.printingrevolution.eu/>.

Dubini Paola

Università Bocconi, Milano

Animating Third Places: The Mediation Role of the Librarian We are assigning many roles to public libraries—perhaps too many. If we refer to the 2030 Agenda, we can legitimately

state that libraries play an important role in achieving at least Goals 4, 10, 11, 16, and 17. However, depending on how we interpret the ways in which libraries contribute to sustainable development, the ways in which their “third-place” function unfolds also change. This, in turn, profoundly affects how librarians animate these spaces. Reflecting on the skills required of librarians and the roles demanded of them by a society undergoing deep transformation inevitably calls for simultaneously imagining the ways in which the library integrates into the socio-economic context of which it is a part.

Animare i terzi luoghi: la mediazione del bibliotecario Stiamo dando molti ruoli alle biblioteche di pubblica lettura, forse troppi. Se usiamo il riferimento all'agenda 2030, possiamo legittimamente affermare che le biblioteche svolgono una funzione importante per il raggiungimento del goal 4, del 10, dell'11, del 16 e del 17... come minimo. E, però, a seconda di come decliniamo i modi in cui le biblioteche partecipano di uno sviluppo sostenibile, i modi in cui si dispiega la terzietà delle biblioteche cambiano. E cambia profondamente il modo in cui i bibliotecari animano questi luoghi. Riflettere sulle competenze richieste ai bibliotecari e sui ruoli che sono loro richiesti da una società in profonda trasformazione non può quindi che richiamare la necessità di immaginare contestualmente i modi in cui la biblioteca si inserisce nel contesto socioeconomico di cui è parte.

Curriculum vitae Paola Dubini è professoressa di management all'Università Bocconi di Milano e coordinatrice del gruppo trasversale cultura per lo sviluppo sostenibile ASviS. Studia le condizioni di sostenibilità delle organizzazioni culturali, private, pubbliche e no profit e le politiche culturali in una prospettiva di sviluppo sostenibile. Siede nel cda di diversi enti culturali. Fra le più recenti pubblicazioni Dubini “Con la cultura non si mangia. Falso!” Laterza 2018. Dubini, P., & Monti, A. (2022). Essere luoghi di comunità. L'importanza del fan club per le biblioteche. In: (a cura di) Faggiolani C., Geografie culturali - Le biblioteche nel “Sistema del benessere”. Uno sguardo nuovo, p. 91-114, Roma, Editrice Bibliografica. Dubini P, Martello D, Monti A Rendere conto: Il bilancio di sostenibilità delle organizzazioni culturali Egea (2024); Greco C. Dubini P La cultura è di tutti Egea (2024).

Franco Daniele

CNRS Aix-en-Provence

Research and the Emergence of the Digital Humanities: What Challenges for CNRS Librarians? Over the past ten years, CNRS librarians have assumed an increasingly central role in the digital humanities, with particular focus on research data management, Open Science, and the creation of digital libraries. Their activities include supporting the drafting of Data Management Plans (DMPs) to ensure compliance with FAIR principles, promoting best practices in Open Science through training and outreach activities, and digitizing and enhancing heritage collections. Tools such as Huma-Num, Progedo, Omeka S, Transkribus, and eScriptorium are central to these initiatives. This presentation will draw on personal experiences gained at various research institutes to illustrate, in a non-exhaustive manner, the actions undertaken by CNRS to support the professional development of librarians.

La ricerca e l'emergere delle digital humanities: quali sfide per i bibliotecari del CNRS?

Negli ultimi dieci anni i bibliotecari del CNRS hanno assunto un ruolo sempre più centrale nelle digital humanities, con particolare attenzione alla gestione dei dati di ricerca, all'Open Science e alla creazione di biblioteche digitali. Le loro attività comprendono il supporto alla redazione dei Data Management Plan (DMP) per garantire il rispetto dei principi FAIR, la promozione delle buone pratiche di Open Science attraverso attività formative e divulgative, e la digitalizzazione e valorizzazione delle collezioni patrimoniali. Strumenti come Huma-Num, Progedo, Omeka S, Transkribus ed eScriptorium sono al centro di queste iniziative. L'intervento si baserà su esperienze personali maturate in diversi istituti di ricerca per illustrare, in modo non esaustivo, le azioni intraprese dal CNRS a sostegno dello sviluppo professionale dei bibliotecari.

Curriculum vitae Daniele Franco è un ingénieur de recherche CNRS specializzato nella gestione di biblioteche, archivi digitali e dati della ricerca. La sua carriera si è sviluppata all'interno di istituti di ricerca e università francesi, dove ha maturato una solida esperienza nella gestione di risorse documentali, digitalizzazione e coordinamento di progetti scientifici. Dal febbraio 2023, ricopre il ruolo di responsabile della biblioteca presso il Centro Gilles Gaston Granger di Aix-en-Provence. In questa posizione, si occupa di garantire l'accessibilità, la conservazione e la valorizzazione delle risorse scientifiche, coordinando anche attività di digitalizzazione e archiviazione. Precedentemente, ha lavorato come ingénieur d'études presso l'Humathèque del Campus Condorcet (CNRS, Parigi/Aubervilliers), dove ha gestito la biblioteca digitale e il sito internet dell'istituto, contribuendo allo sviluppo di strumenti per la ricerca e la diffusione del sapere. Tra il 2017 e il 2019, ha ricoperto un ruolo analogo presso l'Institut de recherche et histoire de textes (CNRS, Parigi), con responsabilità sulla gestione della biblioteca e dei fondi documentali. Dal punto di vista formativo, ha conseguito un Master in "Gouvernance documentaire et architecture des systèmes d'information" presso l'École de Bibliothécaires Documentalistes de Paris e un dottorato in Storia d'Europa presso un consorzio di università europee (Bologna, Paris 8, Bruxelles). La sua formazione storica gli ha permesso di sviluppare una particolare sensibilità per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio documentale, sia cartaceo che digitale.

Gualtieri Francesca

Presidente GIDIF-RBM e EAHIL

In qualità di presidente delle associazioni GIDIF, RBM e EAHIL, nonché responsabile dal 2001 della biblioteca scientifica di Rottapharm Biotech, presenterò un quadro sintetico delle opportunità professionali, formative e di ricerca legate alla figura del documentalista e bibliotecario biomedico. Dalla fondazione del GIDIF nel 1985 e l'affermazione di EAHIL in Europa, queste associazioni hanno promosso lo sviluppo e la valorizzazione della professione, nata per rispondere all'esigenza di organizzare il complesso panorama informativo nel settore biomedico. Il bibliotecario biomedico si è evoluto da custode di archivi cartacei a puntuale navigatore digitale, abile nell'effettuare ricerche approfondite, formare operatori sanitari e supportare la ricerca scientifica mediante strumenti bibliometrici e gestione delle risorse digitali. La formazione continua, favorita dall'impegno volontario nelle associazioni, rappresenta un elemento imprescindibile. Infine, si evidenzia la sfida della gestione consapevole dell'intelligenza artificiale, che potenzierà il ruolo della biblioteca biomedica come laboratorio innovativo e punto focale di diffusione della conoscenza.

Curriculum vitae Laureata in Lettere Moderne, si occupa di biblioteconomia e bibliometria sin dall'inizio della sua carriera nell'industria farmaceutica nel 1986. Dal 2001 è responsabile della Biblioteca e del Servizio

di Documentazione Scientifica della Rottapharm Biotech S.r.l., spin-off di ricerca dell'industria farmaceutica Rottapharm S.p.A. Dal 2022 è Presidente dell'Associazione Italiana dei Documentalisti dell'Industria Farmaceutica e della Ricerca Biomedica (GIDF-RBM), dove sin dal 2001, ha partecipato a gruppi di studio e di approfondimento per l'utilizzo delle principali banche dati di settore (PubMed, Scifinder, Scopus ed Embase) e per la messa a punto di strategie di ricerca bibliografica in ambito farmacologico e biomedico. Il suo obiettivo in GIDF-RBM è supportare i colleghi nella formazione continua e nelle competenze di sviluppo professionale. Dal 2018 ricopre la carica di System Administrator nel board dell'Associazione Europea EAHIL (European Association Health Information and Libraries) e dal 2025 ne è il Presidente.

Isberg Catharina

Lund Public Libraries - IFLA

Everything is Connected: The Role of Swedish Public Librarians in a Changing World

Public libraries operate in a rapidly evolving information landscape. As society faces challenges such as digitalization, artificial intelligence, polarization, and demographic change, libraries must continuously adapt. This calls for new ways of working and offers the profession opportunities for renewed collaboration, stakeholder engagement, and innovative services to remain relevant and responsive. Public libraries are anchored in democratic values and are deeply connected to both their local and global contexts. They promote access to information, freedom of expression, inclusion, and participation. While their core mission remains, methods and services are rapidly evolving to meet new societal demands. As a profession, we need to extend our efforts—not only to reach out to local communities but also to engage in global knowledge sharing. This presentation explores how Swedish libraries are responding by focusing on accessibility, sustainability, and lifelong learning. It highlights efforts to support key target groups, foster literacy, media and information literacy (MIL), creativity, and cultural expression, and to serve as inclusive, safe spaces. In this work, continuous professional development and daily workplace learning are key, as is the development of library and information science education to meet the needs of the community. To evolve, the library profession need to open up to new roles and competencies—bringing in service designers, producers, and communicators to enrich the field. This presentation highlights how public libraries in Sweden are navigating this transition to remain essential, future-oriented institutions in a time of change.

Tutto è connesso: il ruolo dei bibliotecari pubblici svedesi in un mondo in evoluzione

Le biblioteche pubbliche operano in un panorama dell'informazione in rapida evoluzione. Mentre la società affronta sfide come la digitalizzazione, l'intelligenza artificiale, la polarizzazione e i cambiamenti demografici, le biblioteche devono adattarsi continuamente. Ciò richiede nuovi modi di lavorare e offre alla professione opportunità di rinnovata collaborazione, coinvolgimento degli stakeholder e servizi innovativi per restare rilevanti e reattive. Le biblioteche pubbliche sono radicate nei valori democratici e profondamente connesse sia ai loro contesti locali sia a quelli globali. Promuovono l'accesso all'informazione, la libertà di espressione, l'inclusione e la partecipazione. Pur mantenendo la loro missione centrale, metodi e servizi si evolvono rapidamente per rispondere alle nuove esigenze della società. Come professione, dobbiamo estendere i

nostri sforzi—non solo per raggiungere le comunità locali, ma anche per impegnarci nella condivisione globale della conoscenza. Questa presentazione esplora come le biblioteche svedesi stanno rispondendo, concentrandosi su accessibilità, sostenibilità e apprendimento permanente. Evidenzia gli sforzi per supportare gruppi target chiave, promuovere alfabetizzazione, alfabetizzazione mediatica e informativa (MIL), creatività ed espressione culturale, e per offrire spazi inclusivi e sicuri. In questo contesto, lo sviluppo professionale continuo e l'apprendimento quotidiano sul posto di lavoro sono fondamentali, così come lo sviluppo dell'educazione in biblioteconomia e scienze dell'informazione per rispondere ai bisogni della comunità. Per evolversi, la professione bibliotecaria deve aprirsi a nuovi ruoli e competenze, coinvolgendo designer di servizi, produttori e comunicatori per arricchire il settore. Questa presentazione mette in luce come le biblioteche pubbliche in Svezia stiano affrontando questa transizione per restare istituzioni essenziali e orientate al futuro in un periodo di cambiamento.

Curriculum vitae Catharina Isberg is working as the Library Director at Lund Public Libraries since 2022. She currently serves as Vice President of the Swedish Library Association and has been actively involved in IFLA in various capacities. She is also part of the Public Libraries 2030 (PL2030) Lighthouse Libraries Network. Catharina is deeply engaged in developing library services to support the community as part of the democratic infrastructure. Her local efforts are closely connected to regional, national, and international initiatives. She has led and contributed to several initiatives aimed at innovating and improving library services, while also fostering an inclusive, healthy, and resilient workplace. Central to this work is a continuous focus on the work environment, promoting a culture of learning, inclusion, and participation, and finding new ways to meet the evolving needs of library users. Since 2022, Catharina has been a member of the Governing Board of the Swedish Library Association, and as of 2025, she serves as Vice President of the Association. Within IFLA, she has been active since 2011 in sections such as CPDWL (Continuing Professional Development and Workplace Learning) and Management & Marketing. From August 2023 to 2025, she has served on the Europe Regional Division Committee. Between 2019 and 2021, she held the roles of Division Chair, and member of the IFLA Governing Board, the Congress Advisory Committee, and the Professional Committee. Prior to her current role in Lund, Catharina was the Library Director in Helsingborg City. Her previous experience also includes roles in both the pharmaceutical industry and in academic libraries.

Laasch Corina

Equilibri cooperativa sociale, Modena

Discovering Libraries in Europe and Integrating Skills: The Erasmus+ Opportunity This presentation illustrates the European Erasmus+ project in the field of adult education, coordinated by the Social Cooperative Equilibri, which currently involves 30 participating organizations. The project promotes the development of librarians' transversal professional skills through training mobility programs at European libraries and educational institutions. The presentation will share and examine the potential and benefits of this opportunity, as well as the impact of this European experience on library services in Italy.

Scoprire biblioteche in Europa e integrare competenze: l'opportunità di Erasmus + L'intervento illustra il progetto europeo Erasmus+ nel settore dell'educazione degli adulti coordinato dalla Cooperativa Sociale Equilibri e che attualmente accoglie la partecipazione

di 30 enti. Il progetto promuove lo sviluppo delle competenze professionali trasversali dei bibliotecari attraverso l'organizzazione di mobilità formative presso realtà bibliotecarie e enti formatori europei. Nella relazione si andranno a condividere e ad indagare le potenzialità e i benefici di tale opportunità e la ricaduta di questa esperienza europea nei servizi bibliotecari italiani.

Curriculum vitae Corina Laasch cerca di intrecciare la passione per i libri e le storie con l'impegno nel mondo sociale ed educativo. Laureata in Pedagogia a Dresda (Germania) nel 2001), ha lavorato per vari anni nel project management di progetti sociali ed europei. Dal 2021 è coordinatrice del progetto europeo Erasmus+ rivolto a bibliotecari e gestito dalla cooperativa sociale Equilibri. Inoltre è membro del gruppo di ricerca LETIN dell'Università di Padova e sperimenta percorsi di lettura in contesti di fragilità sociale.

Leombroni Claudio

Regione Emilia-Romagna

Improvisation as a Mindset: The New Professional Profile of the Librarian within the Emilia-Romagna Regional Authority Between 2023 and 2024, the Region designed a new professional system based on the CBHRM (Competence-Based Human Resources Management) model. This model allows for the recognition and valorization of skills within the organization and enhancing them throughout the different stages of people's lives and in managing the various subsystems established by contractual regulations. Based on this theoretical and methodological assumption, the professional system was also defined, i.e., the system for representing the roles and professions present and/or required in a public organization. This paper illustrates the process of creating a profile in the Emilia-Romagna Region called "Expert in archiving, document flow management, and library science," made possible by the use of Karl Weick-style strategies.

Improvisation as a mindset: il nuovo profilo professionale del bibliotecario all'interno dell'ente Regione Emilia-Romagna Fra il 2023 e il 2024 la Regione ha avviato il disegno di un nuovo sistema professionale basato sul modello CBHRM ("Competence Based Human Resources Management"). Tale modello è in grado di riconoscere le competenze e di valorizzarle all'interno delle diverse fasi della vita delle persone nell'organizzazione e nella gestione dei diversi sottosistemi previsti dalla disciplina contrattuale. Sulla base di questo assunto teorico e metodologico è stato definito anche il sistema professionale e cioè il sistema di rappresentazione dei ruoli e delle professioni presenti e/o necessarie in un'organizzazione pubblica. L'intervento illustra il processo di creazione in Regione Emilia-Romagna di un profilo denominato "Esperto in archivistica, gestione dei flussi documentali e biblioteconomia" che ha sfruttato strategie à la Karl Weick.

Curriculum vitae Laureato in filosofia, ha iniziato la carriera nelle biblioteche nel 1992 presso la Biblioteca 'Roberto Ruffilli' dell'Università di Bologna - sede di Forlì per poi passare, nel 1993, a seguito di concorso pubblico, nei ruoli del Servizio Biblioteche della Provincia di Ravenna. Già dirigente del Servizio Biblioteche, Archivi, Musei e Beni culturali e direttore ad interim dell'Istituto per i Beni artistici culturali e naturali è attualmente dirigente dell'Area Biblioteche e Archivi del Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna. Fino al 2017 è stato responsabile del Servizio sistemi informativi e reti della conoscenza della

Provincia di Ravenna. Dal 1997 al 2017 ha coordinato la Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino. Dal 2015 al 2017 è stato anche direttore della biblioteca comunale di Lugo e responsabile del Servizio cultura dello stesso Comune. Dal 2005 al 2011 è stato vicepresidente nazionale dell'Associazione italiana biblioteche (AIB). Nell'ambito dell'Associazione è stato componente della Commissione nazionale Biblioteche e servizi nazionali e del Gruppo di lavoro sulle biblioteche digitali. Attualmente rappresenta l'AIB nel coordinamento nazionale MAB (Musei, Archivi, Biblioteche). Dal 1995 è stato ed è componente di diversi comitati, gruppi di lavoro o organismi del Ministero della cultura riguardanti il Servizio bibliotecario nazionale, i servizi bibliografici nazionali, gli archivi, il libro e la lettura, la digitalizzazione e metadattazione del patrimonio culturale. In rappresentanza del Coordinamento delle Regioni è stato componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto centrale per la grafica. Attualmente è componente del Consiglio di amministrazione dell'ICCU. Le esperienze professionali maturate hanno riguardato le prime applicazioni delle tecnologie del web alle biblioteche (fra cui, nel 1994-1995 la prima esperienza di rete civica promossa da una rete bibliotecaria), la gestione di biblioteche archivi e musei, la progettazione e gestione di reti bibliotecarie e museali, l'applicazione delle nuove tecnologie al patrimonio culturale, la realizzazione e gestione di biblioteche digitali, la gestione di sistemi informativi, la gestione di progetti di digitalizzazione. È componente del comitato scientifico di "AIB Studi" e di "Bibliothecae.it" e della redazione di "Accademie e Biblioteche d'Italia". È stato direttore responsabile delle riviste "Museo in-forma" e "IBC". È stato docente di "Management delle biblioteche", "Direzione e organizzazione dell'archivio e della biblioteca" e "Gestione delle istituzioni culturali" in diversi Master. È autore di numerose pubblicazioni sul Servizio bibliotecario nazionale, Notarbartolo Camilla sulle biblioteche pubbliche, sulle reti bibliotecarie e le nuove tecnologie applicate alle biblioteche, sulle politiche pubbliche per le istituzioni culturali, sui diversi profili del patrimonio culturale.

Notarbartolo Camilla

Sistema Bibliotecario di Milano, IFLA CPDWL Section

The Library Profession in European Countries: Challenges and Learning Opportunities

The significant differences between European library systems—in terms of education and training, access to the profession and employment policies—underscore the need for closer dialogue to establish shared standards and promote fairer professional opportunities, while ensuring high-quality library services for all European citizens. Strengthening continuing professional development, peer learning, and workplace learning is essential to foster innovation, adaptability, and professional cohesion. At the international level, mobility programmes, European projects, and the sustained support of professional associations and networks play a crucial role in connecting diverse systems, sharing best practices, and aligning competencies. In this evolving landscape, key opportunities include investing in common training pathways, supporting professional mobility, strengthening cooperation networks, and promoting a common culture of continuous learning—together building a cohesive and sustainable European library ecosystem.

La professione bibliotecaria nei paesi europei: esigenze e opportunità formative Le significative differenze tra i sistemi bibliotecari europei — in termini di istruzione e formazione, di accesso alla professione e di politiche occupazionali — evidenziano la necessità di un dialogo più stretto per definire standard condivisi e promuovere opportunità professionali più eque, garantendo al contempo servizi bibliotecari di alta qualità per tutti i cittadini europei. Rafforzare la formazione continua, l'apprendimento tra pari e l'apprendimento sul luogo di lavoro è essenziale per favorire l'innovazione,

l'adattabilità e la coesione professionale. A livello internazionale, i programmi di mobilità, i progetti europei e il costante supporto delle associazioni e delle reti professionali svolgono un ruolo cruciale nel connettere sistemi diversi, condividere buone pratiche e allineare le competenze. In questo contesto in evoluzione, le principali opportunità includono investire in percorsi formativi comuni, sostenere la mobilità professionale, rafforzare le reti di cooperazione e promuovere una cultura condivisa di apprendimento continuo – costruendo insieme un ecosistema bibliotecario europeo coeso e sostenibile.

Curriculum vitae Camilla Notarbartolo è responsabile dell'ufficio Formazione e Qualità dell'Area Biblioteche del Comune di Milano, dove si occupa di formazione continua, mobilità internazionale e programmi di apprendimento continuo rivolti all'utenza. Fa parte, come componente esterno, del Comitato Esecutivo Regionale AIB Lombardia per il mandato 2023-2026, è membro dello Standing Committee 2023-2027 dell'IFLA CPDWL Section (Continuing Professional Development and Workplace Learning) dell'IFLA e partecipa all'IFLA MetLib Learning Circle 2025-2026.

Palmieri Liù

EBLIDA Executive Committee

Building Bridges Between European Libraries: Eblida's ELAN Project Eblida, the largest independent organization representing national library associations and cultural institutions in Europe, participated with the ELAN project—European Library Associations' Network—in the call European Networks of Cultural and Creative Organisations under Creative Europe, the European Union's multiannual program supporting cultural and creative sectors, including the arts, media, and audiovisual industries, with the aim of promoting diversity, competitiveness, creativity, and innovation at European and international levels. The ELAN project is based on the assumption that European libraries are key actors in pursuing the strategic priorities of the call: strengthening cultural sectors and cultural participation, leveraging culture to promote environmental sustainability, reinforcing cultural partnerships, and fostering digital transformation. But how can an initiative be designed to adapt to all 70,000 European libraries and their over 100 million users? How can they be empowered in their new essential roles, given the absolute heterogeneity of resources and infrastructure?

Costruire ponti tra le biblioteche d'Europa: il progetto ELAN di Eblida Eblida, la più grande organizzazione indipendente che rappresenta le associazioni nazionali di biblioteche e istituzioni culturali in Europa, ha partecipato col progetto *ELAN - European Library Associations' Network* alla call *European Networks of Cultural and Creative Organisations* nell'ambito di Europa Creativa, il programma pluriennale dell'Unione Europea che sostiene i settori culturali e creativi, inclusi quelli artistici, mediatici e dell'audiovisivo, con l'obiettivo di promuovere la diversità, la competitività, la creatività e l'innovazione a livello europeo e internazionale. Il progetto ELAN riposa sul presupposto che le biblioteche europee siano attori chiave nel perseguire le priorità strategiche della call: potenziare i settori culturali e la partecipazione culturale, far leva sulla cultura per favorire la sostenibilità ambientale, rafforzare i partenariati culturali e incentivare la

trasformazione digitale. Ma come impostare un'azione che possa adattarsi a tutte le 70.000 biblioteche europee e i loro oltre 100 milioni di utenti? Come potenziarle nelle loro nuove imprescindibili funzioni, a fronte di un'assoluta eterogeneità di dotazioni?

Curriculum vitae Liù Palmieri è responsabile dell'ufficio Amministrazione, Innovazione e sviluppo dell'Area Biblioteche del Comune di Milano, dove cura progetti strategici che riguardano le biblioteche pubbliche a livello locale, nazionale e internazionale. Fa parte della Commissione nazionale biblioteche pubbliche AIB per il mandato 2024-2026 ed è membro italiano dell'Executive Committee di EBLIDA (European Bureau of Library Information and Documentation Associations).

Pretto Sara

DiBSO - Université de la Côte d'Azur

Are All Roads a Path? Educational and Professional Horizons between France, Belgium, and Italy This contribution explores how a succession of academic experiences can shape a meaningful educational path. More importantly, it questions whether the various routes offered by today's university training truly lead to the development of a professional awareness in the field of librarianship. Emerging from a personal journey situated at the intersection of necessity and choice—between the impossibility of staying and the desire to leave—it examines how what may be perceived as a limitation in one national context, particularly in terms of education, recruitment, and recognition of skills, can become a concrete opportunity for growth and career development elsewhere. The focus is placed on the French system, highlighting its complementary tools and perspectives: from recruitment methods to public examinations, from the role of labels to resource management. The aim is not merely to compare two models, but to reflect on how professional identity is shaped by context, and how a shift in perspective can turn constraints into possibilities.

Tutte le strade sono un percorso? Orizzonti formativi e professionali tra Francia, Belgio e Italia Come un susseguirsi di esperienze accademiche può dare origine a un percorso formativo? E soprattutto: tutte le strade offerte oggi dalla formazione conducono davvero alla maturazione di una coscienza professionale in ambito bibliotecario? Questo contributo nasce da un vissuto personale, al crocevia tra casualità e necessità, il non poter restare e il voler partire, e si propone di esplorare come ciò che in un contesto nazionale può apparire come un limite - nella formazione, nel reclutamento, nella valorizzazione delle competenze - si trasformi altrove in opportunità concreta di crescita e carriera. L'attenzione si concentra sul sistema francese, evidenziandone strumenti e prospettive complementari: dalle modalità di selezione ai concorsi pubblici, dal ruolo dei labels alla gestione delle risorse. Non si tratta solo di confrontare due modelli, ma di riflettere su come il contesto possa influenzare profondamente il modo in cui ci immaginiamo e costruiamo come professionisti.

Curriculum vitae Filologa per vocazione, laureata all'Università di Bologna, nel 2013 attraversa le Alpi per approdare in Belgio, dove intraprende un dottorato all'Università di Namur dedicato alla produzione manoscritta delle abbazie benedettine dei Paesi Bassi meridionali tra XIV e XV secolo. Da allora si è specializzata in codicologia e archeologia del manoscritto, seguendo corsi e stage di perfezionamento presso l'IRHT, la BnF e l'Università di Cassino. Nel 2019 ottiene il diploma di archivista all'Archivio di Stato di Mantova e, nel 2024, la specializzazione in beni archivistici e librari presso la scuola SSBAL dell'Università La Sapienza

con una tesi in storia della miniatura che approfondisce l'aspetto artistico dei libri d'ore italiani appartenuti alla biblioteca del collezionista Matteo Luigi Canonici. Dal 2021 al 2024 è alla guida delle collezioni medievali della Biblioteca storica di Cambrai, nel nord della Francia, dove si occupa di conservazione, valorizzazione e digitalizzazione del patrimonio librario antico. È capo-progetto della biblioteca digitale patrimoniale Laborar, in partenariato con la BnF, e cura il piano delle urgenze per le collezioni medievali. Coordina inoltre la campagna nazionale di catalogazione dei fondi a stampa (XVI-XIX geografiche e foto d'epoca). Appassionata di didattica e divulgazione, è tra i membri fondatori della SPES - Scuola di Paleografia e Storia - e socia del Centro Studi Santa Rosa da Viterbo, con cui collabora dal 2016, dedicandosi in particolare ai manoscritti liturgici e alla letteratura agiografica rosiani. Tiene corsi di conservazione preventiva e digitale del patrimonio scritto anche presso l'Università Politecnica della regione Hauts-de-France. Dal 2025 lavora a Nizza per la Direzione delle Biblioteche e della Scienza Aperta (DiBSO), dove è responsabile della Biblioteca Universitaria di Diritto e Scienze Politiche e della rete di biblioteche Inspé, dedicate alla formazione degli insegnanti. Attualmente sta curando, insieme alla dott.ssa Laura Albiero, la pubblicazione del catalogo dei libri d'ore italiani conservati alla Bodleian Library di Oxford.

Ruiz Fargas Marina

CRAI Biblioteca de Fons Antic; Universitat de Barcelona

Working with rare books collections in Spanish university libraries: an approach to the profession Our contribution arises from a shared curiosity to better understand the professional realities of librarians who, like us, work with rare books collections in Spanish university libraries. Neus Verger's involvement in the "Grupo de Trabajo Patrimonio Bibliográfico" within the Rebiun network (Red de Bibliotecas Universitarias Españolas) enabled the development of a targeted questionnaire and the collection of a rich set of both quantitative and qualitative data. The analysis of the data not only allows us to reflect on our roles as professionals—past, present, and future—but also opens the door to sharing concerns and building common strategies with colleagues across the network.

Lavorare sui fondi antichi universitari spagnoli: un'inchiesta Il nostro intervento nasce dalla curiosità di conoscere la realtà dei bibliotecari e bibliotecarie che, come noi, lavorano su fondi antichi di università spagnole. L'appartenenza di Neus Verger al Grupo de Trabajo Patrimonio Bibliográfico della rete REBIUN (Red de Bibliotecas Universitarias Españolas) ha agevolato la creazione di un questionario e la raccolta di un ricco complesso di dati, quantitativi e qualitativi. L'analisi delle risposte non solo ci aiuta a riflettere sul nostro ruolo professionale, il nostro passato e il nostro futuro, ma rappresenta anche un'opportunità per individuare problemi condivisi e sviluppare strategie comuni con i nostri colleghi della rete.

Curriculum vitae Dottorato in Informazione e Comunicazione (Universitat de Barcelona e Universidad de Zaragoza) con la tesi La biblioteca del Convent de Santa Caterina de Barcelona sota el mecenatge de fra Tomàs Ripoll, 1699-1747 (2019); laurea in Filologia Romanica (Italiano) all'Universitat de Barcelona (1992). Lavora dal 1993 nel CRAI Biblioteca de Fons Antic dell'Universitat de Barcelona dove, tra i compiti svolti, è la responsabile del progetto sulle provenienze — in specifico la base dati Antics posseïdors, così come della catalogazione degli incunaboli e dei manoscritti moderni. Ha pubblicato lavori su diversi argomenti, tra cui spiccano quelli sulle origini della biblioteca dell'Universitat de Barcelona, sulle provenienze nel Fons Antic, e sulle varianti bibliografiche. Ha anche partecipato a diversi seminari e conferenze, organizzato mostre bibliografiche e svolto degli stages professionali in alcune biblioteche europee. È membro attivo del Grup de Treball de Reserva i Llibre Antic, formato da bibliotecari e bibliotecarie catalane di fondi patrimoniali, dalla sua fondazione nel 2007.

Salmaso Sophia

Università degli Studi di Ferrara

The European Documentation Centers and the Evolution of the CDE Librarian-Documentalist Role Established in 1963 by the European Commission and hosted in Europe's major university libraries, the European Documentation Centres (EDCs) form an information network covering the entire European Union and some third Countries. Over time, the role of the EDCs has changed: from being mere depository libraries of official EU documentation, created to support academic research on European integration, the EDCs have evolved into centres of information and dissemination on European issues, open to all citizens. At the same time, the role of the EDC documentalist has also evolved: in addition to specialist skills in reference and information literacy services, other skills have been added, focusing on the ability to communicate EU policies effectively beyond the reference community. To this end, the European Commission has provided EDC librarians with continuous training and has supported the Network as a crucial tool for collaboration. However, it is the "traditional" library skills, and the special dialogue with the academic community, that continue to be the strength of EDC documentalists when compared to the operators of other EU information networks.

I Centri di Documentazione Europea e l'evoluzione della figura del bibliotecario-documentalista dei CDE Istituiti nel 1963 per volontà della Commissione europea, ed ospitati nelle principali biblioteche universitarie d'Europa, i Centri di Documentazione Europea (CDE) costituiscono una rete informativa diffusa su tutto il territorio dell'Unione europea ed in alcuni Paesi terzi. Nel corso del tempo, il ruolo dei CDE è cambiato: da semplici biblioteche depositarie della documentazione ufficiale comunitaria, nate per supportare la ricerca accademica sull'integrazione europea, i CDE sono diventati anche dei centri di informazione sulle opportunità offerte dall'UE e di divulgazione delle tematiche europee, a disposizione dell'intera cittadinanza. In parallelo, si è evoluto anche il ruolo del documentalista dei CDE: alle competenze specialistiche nei servizi di *reference* e *information literacy* se ne sono aggiunte altre, incentrate sulla capacità di comunicare in modo efficace le politiche dell'UE anche oltre la comunità di riferimento. In tal senso, la Commissione europea ha provveduto a fornire ai documentalisti una formazione continua e ha sostenuto la Rete come strumento di collaborazione. Tuttavia, sono proprio le competenze biblioteconomiche "tradizionali", e lo speciale dialogo con la comunità accademica, che continuano ad essere il punto di forza dei documentalisti CDE rispetto agli operatori di altre reti informative comunitarie.

Curriculum vitae Sophia Salmaso, bibliotecaria presso l'Università di Ferrara dal 1990, è documentalista responsabile del Centro di Documentazione Europea (CDE) dell'Ateneo ferrarese dal 1999 e attualmente lavora presso la Biblioteca di Giurisprudenza. Dai primi anni duemila si occupa dell'organizzazione delle attività di public engagement del CDE rivolte alla cittadinanza e alle scuole (presentazione di libri, mostre, dibattiti, video, podcast, proiezioni, concorsi, etc.). Ha tenuto lezioni sulle banche dati comunitarie per il Consorzio Provinciale di Formazione e nell'ambito del "Master in Fondamenti giuridici ed applicazione operativa delle politiche e dei programmi comunitari negli Stati Membri dell'UE" e del "MaSTeM - Master di I livello in Scienza, Tecnologie e Management" dell'Università di Ferrara. Nel 2008 ha preso parte al progetto internazionale Communicating Europe at the University by multimedia formats assieme ad altri CDE di Spagna, Portogallo ed Estonia. Membro del gruppo di coordinamento della rete italiana dei Centri di Documentazione Europea dal 2017, ha curato la realizzazione della Newsletter nazionale dei CDE dal 2019 al 2024. Nel 2022 ha conseguito un Master in Europrogettazione presso la Venice International University con il progetto FIDES - Fighting Disinformation in European Society. Tiene incontri sulla lotta alla disinformazione, le fake news e i bias cognitivi sia nell'ambito dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) per gli studenti delle scuole superiori che nell'ambito delle Attività di formazione generale del Servizio Civile Universale. Dal 2023 è Membro del Gruppo di redazione regionale per la gestione della piattaforma L'Europa in Emilia-Romagna, coordinato da Europe-

Direct Emilia-Romagna e ART-ER. La sua pubblicazione più recente, con Benedetta Calonaci, è: "I sessant'anni dei Centri di documentazione europea", in Isolde Quadranti, Maria Adelaide Ranchino (a cura di), Stato dell'Unione: quali prospettive per un mondo migliore? Roma, CNR Edizioni, 2025.

Stefani Elena

Soprintendente archivistico e bibliografico dell'Emilia-Romagna, Bologna

The work of a supervisory librarian is distinctly different from that of their colleagues. They are the only ones who do not directly manage a library collection nor interact with a traditional user base. Their activities are primarily focused on analyzing projects and requests coming from other institutions. Over time, this situation can lead to a loss of connection with their professional mission, with the risk of being overwhelmed by the bureaucratic aspects of the role. Complicating matters is external perception: sometimes stakeholders view the Superintendency either purely as a repressive body, ready to censor and sanction, or as a "paper-pusher" to be approached merely for formal reasons, simply because they are obliged to do so. The antidote to this gradual loss of motivation is a shift in perspective: the supervisory librarian should ideally "adopt" the collections of the institutions under their oversight, caring for them as if they were their own. In this way, they can guide institutions toward a deeper understanding of the value of their collections (promoting and monitoring cataloging projects) and toward more careful preservation practices (providing support in matters of protection, storage rationalization, etc.). At the same time, however, the supervisory librarian must not forget their role as a vigilant and "third-party" actor: it is essential to maintain a balance between participation and detachment, avoiding interference in administrative decisions of the institutions—unless these decisions put the collections at risk—and resisting the temptation to justify the institutions' objective difficulties. Being present but not intrusive; collaborative but uncompromising: it is within this constant tension that the true challenge of the supervisory librarian lies.

Il lavoro del bibliotecario di soprintendenza si distingue nettamente da quello dei suoi colleghi. E' l'unico infatti a non gestire direttamente un patrimonio librario né a relazionarsi con un'utenza tradizionale. La sua attività si concentra principalmente sull'analisi di progetti e richieste provenienti da altri soggetti. Alla lunga questa condizione può portare a una perdita di senso rispetto alla propria missione professionale, con il rischio di lasciarsi sopraffare dalla dimensione burocratica del ruolo. A complicare il quadro contribuisce la percezione esterna: talvolta gli stakeholder vedono la Soprintendenza o puramente come un organo repressivo, pronto a censurare e sanzionare, oppure come uno 'scartificio' a cui rivolgersi per mero formalismo, solo perché obbligati. L'antidoto a questa progressiva perdita di motivazione è un cambio di prospettiva: il bibliotecario SAB dovrebbe "adottare" idealmente il patrimonio degli enti vigilati, prendendosene cura come fosse proprio. In questo modo, può guidare gli enti verso una più profonda comprensione del valore delle loro collezioni (promuovendo e seguendo interventi di catalogazione) e verso una gestione più attenta alla conservazione (offrendo supporto in materia di tutela, razionalizzazione dei depositi, ecc.). Allo stesso tempo tuttavia il bibliotecario SAB non deve dimenticare la

propria funzione di soggetto vigilante e “terzo”: è essenziale che mantenga un equilibrio tra partecipazione e distacco, evitando ingerenze nelle scelte amministrative degli enti - salvo che queste non mettano a rischio il patrimonio - e resistendo alla tentazione di giustificare le loro obiettive difficoltà. Essere presenti, ma non invadenti; collaborativi, ma inflessibili: è in questa tensione costante che si gioca la vera sfida del bibliotecario di soprintendenza.

Curriculum vitae Elena Stefani, nata a Sassuolo, si è laureata in Giurisprudenza a Modena nel 1996 e in Scienze Politiche all'Università di Bologna. Ha conseguito l'abilitazione alla professione di avvocato. Nel 2004 ha conseguito il Master per Comunicatori Pubblici e nel 2014 il Diploma di Esperto in Appalti Pubblici, entrambi presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. Specializzata alla SPISA (Scuola Superiore in Studi sull'Amministrazione Pubblica) dell'Università di Bologna con una tesi sull'introduzione del Freedom of Information Act in Italia. Dal 2000 è funzionario amministrativo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna si è occupata di contrattualistica, gestione della contabilità e del personale, ricoprendo incarichi di vario grado di responsabilità e venendo coinvolta nella gestione amministrativa e contabile di due progetti europei. Dal 2009 all'Archivio di Stato di Modena, si è occupata principalmente delle problematiche connesse ai depositi e alla sicurezza del patrimonio, ricoprendo altresì l'incarico di vicedirettore. In occasione del sisma del 2012 ha coordinato i primi interventi di messa in sicurezza della sede, ricoprendo il ruolo di interfaccia con l'UCCR. Dopo una breve parentesi di sei mesi all'Autorità Nazionale Anticorruzione (in cui si è occupata di società in house e di albo dei commissari di gara) nel 2018 è rientrata al Ministero della Cultura, alle Gallerie Estensi. A seguito del corso concorso per dirigenti tecnici del Ministero della Cultura, dal maggio 2024 è Soprintendente Archivistico e Bibliografico dell'Emilia Romagna. In tale veste ha coordinato gli interventi di emergenza in occasione delle alluvioni emiliane del 2024. Animata dalla convinzione che la prevenzione dei danni al patrimonio culturale sia una priorità imprescindibile, ha orientato il proprio impegno verso attività mirate alla riduzione del rischio idrogeologico, in particolare quello alluvionale, sviluppando una mappa del rischio specifica per archivi e biblioteche, promuovendo al contempo la sensibilizzazione degli enti competenti sull'importanza di adottare misure di mitigazione. Appassionata di informatica e di sport, è da sempre attiva nel terzo settore.

Trovato Stefano

Direttore della Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia

Reading a passage by Musil in which a librarian appears prompts reflection on the transformations that the figure of the librarian has undergone since then, as well as on its perception. In particular, regarding state public libraries such as the Marciana, through testimonies and documents that provide snapshots from different periods—both from within and outside the library—the presentation will focus on certain aspects of the profession's evolution. This includes consideration of librarian selection and training, with comparisons to similar discussions in the archival field. Finally, in light of the recent announcement of a new competition for three hundred librarians for the Ministry of Culture, it is deemed essential to reaffirm that research initiatives remain one of the principal responsibilities of a librarian.

La lettura di un passo di Musil in cui appare un bibliotecario induce a riflettere sulle trasformazioni che ha avuto da allora la figura del bibliotecario e la sua percezione. In particolare, per quanto riguarda le biblioteche pubbliche statali come la Marciana, attraverso testimonianze e documenti che permettono una visione attraverso istantanee

effettuate in epoche diverse sia dall'interno sia dall'esterno della Biblioteca, ci si soffermerà su alcuni aspetti dell'evoluzione della professione, con riferimento anche a selezione e formazione del bibliotecario e con confronti con discussioni su problematiche simili effettuate nel mondo dell'archivistica. Infine, anche alla luce della notizia di un nuovo bando di concorso per trecento bibliotecari per il Ministero della Cultura, si ritiene fondamentale ribadire che le iniziative di ricerca costituiscano sempre uno dei principali compiti del bibliotecario.

Curriculum vitae Direttore della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia dal 16 maggio 2024, è Dirigente di seconda fascia del Ministero della cultura dal 6 maggio 2024, in quanto vincitore del I Corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale c.d. tecnica del Ministero della cultura; in precedenza (dal 1° febbraio 2018 al 29 maggio 2023) è stato direttore della Biblioteca Universitaria di Padova; in precedenza (dal 10 gennaio 2000 al 31 gennaio 2018) bibliotecario presso la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, in quanto vincitore di concorso pubblico. Laureatosi nel 1997 in Lettere classiche all'Università di Padova, con la votazione di 110/110 e lode, e nel 2007 in Archivistica e Biblioteconomia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, con la votazione di 110/110 e lode, è Dottore di Ricerca in Scienze dell'Antichità (titolo conseguito nel 2011 all'Università di Udine). I suoi interessi di studio riguardano soprattutto la storia delle biblioteche e la fortuna dell'antico e si segnalano, tra le sue varie pubblicazioni: la monografia *Antieroe dai molti volti: Giuliano l'Apostata nel Medioevo bizantino*, Udine, Forum, 2014, in cui per la prima volta si indaga il Giuliano immaginario del Medioevo bizantino (tradotto in inglese e aggiornato: *Julian the Apostate in Byzantine Culture*, London, Routledge, 2022); la monografia «*Molti fedeli di Cristo morirono tra terribili pene*». *Bibliografia agiografica giuliana con edizione della Passio Cyriaci BHG 465b*, Udine, Forum, 2018 (Libri e Biblioteche, 40), in cui si pubblica per la prima volta il testo originario in greco della seconda parte della leggenda della Vera Croce; la monografia *"Sono un bibliotecario e vivo da bibliotecario". Luigi Ferrari e la Biblioteca Marciana (1920-1948)*, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2022; *Sallust's Historiae in Eumenius' Pro instaurandis scholis: a new source for fragment I.11 Maurenbrecher*, in *"Revue d'histoire des textes"* n. s. 5 (2010), pp. 281-290 (in cui si presenta una nuova testimonianza di un frammento delle *Historiae* di Sallustio); Un nuovo frammento e nuove testimonianze del *"Contra Galilaeos"* di Giuliano l'Apostata, in *Jahrbuch der Österreichischen Byzantinistik* 62 (2012), pp. 265-279 (in cui si presentano nuove testimonianze di frammenti del *Contra Galilaeos* di Giuliano Imperatore); *Giuseppe Praga bibliotecario*, in *Atti e Memorie della Società Dalmata di Storia Patria* (Roma), 2, 3a serie (vol. XXXV), 2013, pp. 117-151. E' vincitore del "Premio Poliziano" nel *Certamen Classicum Florentinum* del 1991 (traduzione dal greco al latino) e del "Catullo di bronzo" nel *Certamen Catullianum* del 1992 (composizione in latino).

Valenza Luca

Commissione Nazionale Biblioteche Pubbliche AIB

The Library as a Care Infrastructure: The Librarian's Role in an International Perspective

This paper, presented as a member of the Public Libraries National Commission of the Italian Library Association (AIB), examines the evolving role of the librarian within the framework of current international debates on public libraries. Recent policy documents and strategic frameworks - including the IFLA/UNESCO Public Library Manifesto (2022), the Council of Europe Recommendation on library legislation and policy (2023), the Milan Charter of Libraries (2022), and the *Five Theses for the Libraries to Come* (2023) - converge in recognising libraries as essential civic infrastructures that enable equitable access to information, foster cultural participation, and sustain social cohesion. Within this horizon, the librarian emerges as a professional of complexity, whose responsibilities extend far beyond the management of collections or the promotion of reading. Librarians are increasingly called upon to act as agents of cultural care and social innovation:

mediating knowledge, enabling community participation, designing inclusive services, and generating new forms of cultural capital. This implies a professional identity rooted in transdisciplinarity, relational competence, and the ability to engage with diverse publics and stakeholders. The contribution seeks to position the discussion on public libraries within a transnational perspective, underlining how converging European and global discourses point to the librarian as a strategic actor in addressing key contemporary challenges: reducing educational and informational inequalities, managing the digital transition, supporting democratic resilience, and building inclusive and participatory communities. In this sense, the public librarian is no longer conceived as a passive custodian, but as an active enabler of rights, citizenship, and well-being - a figure whose professional practice has profound implications for the future of libraries and for the cultural and democratic life of societies.

La biblioteca come infrastruttura di cura: il ruolo del bibliotecario in prospettiva internazionale L'intervento, presentato in qualità di componente della Commissione nazionale biblioteche pubbliche dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), si propone di approfondire il ruolo contemporaneo del bibliotecario nel quadro delle trasformazioni culturali e sociali globali. I documenti di indirizzo più recenti - dal Manifesto IFLA/UNESCO sulle biblioteche pubbliche (2022) alla Raccomandazione del Consiglio d'Europa (2023), fino alla Carta delle biblioteche di Milano e alle *Cinque tesi per le biblioteche che verranno* - delineano una visione della biblioteca come infrastruttura civica strategica per la conoscenza, la coesione sociale e la democrazia culturale. In tale scenario, il bibliotecario si configura come professionista della complessità, capace di integrare mediazione culturale, attivazione comunitaria e progettazione partecipata. Non solo custode di patrimoni documentari o promotore della lettura, ma agente di cura e di innovazione sociale, in grado di connettere diritti, cittadinanza e benessere in una prospettiva transnazionale. L'intervento intende collocare la riflessione sulla biblioteca pubblica oltre i confini locali, mettendo in evidenza le convergenze europee e internazionali e riconoscendo nel bibliotecario una figura chiave per affrontare le sfide del presente: disuguaglianze educative e informative, transizione digitale, tensioni democratiche, costruzione di comunità inclusive e resilienti.

Verger Neus

CRAI Biblioteca de Fons Antic; Universitat de Barcelona

Working with rare books collections in Spanish university libraries: an approach to the profession Our contribution arises from a shared curiosity to better understand the professional realities of librarians who, like us, work with rare books collections in Spanish university libraries. Neus Verger's involvement in the "Grupo de Trabajo Patrimonio Bibliográfico" within the Rebiun network (Red de Bibliotecas Universitarias Españolas) enabled the development of a targeted questionnaire and the collection of a rich set of both quantitative and qualitative data. The analysis of the data not only allows us to reflect on our roles as professionals—past, present, and future—but also opens the door to sharing concerns and building common strategies with colleagues across the network.

Lavorare sui fondi antichi universitari spagnoli: un'inchiesta Il nostro intervento nasce dalla curiosità di conoscere la realtà dei bibliotecari e bibliotecarie che, come noi, lavorano su fondi antichi di università spagnole. L'appartenenza di Neus Verger al Grupo de Trabajo

Patrimonio Bibliográfico della rete REBIUN (Red de Bibliotecas Universitarias Españolas) ha agevolato la creazione di un questionario e la raccolta di un ricco complesso di dati, quantitativi e qualitativi. L'analisi delle risposte non solo ci aiuta a riflettere sul nostro ruolo professionale, il nostro passato e il nostro futuro, ma rappresenta anche un'opportunità per individuare problemi condivisi e sviluppare strategie comuni con i nostri colleghi della rete.

Curriculum vitae Lavora dal 1987 nel CRAI Biblioteca de Fons Antic dell'Universitat de Barcelona, dove dal 2010 ha il ruolo di responsabile. Membro del Grup de Treball de Reserva i Llibre antic del Col·legi Oficial de Bibliotecaris i Documentalistes de Catalunya dalla sua creazione nel 2007, e membro del Grupo de Trabajo Patrimonio Bibliográfico de REBIUN (Red de Bibliotecas Universitarias Españolas) dal 2010. Ha partecipato a convegni e seminari dedicati al libro antico, con numerosi interventi tra cui spiccano quelli sulla base dati Marques d'impressors, la diffusione della collezione di libretti musicali della biblioteca, e diverse strategie di outreach del fondo nel suo complesso. Ha anche pubblicato diversi lavori, soprattutto sulle tematiche appena specificate. Nel corso della sua attività professionale ha frequentato diversi corsi sul libro antico, in particolare quelli dell'Institut d'histoire du livre di Lione. Suo principale obiettivo come responsabile è garantire la corretta conservazione, catalogazione e diffusione della collezione patrimoniale da una prospettiva professionale attuale.

Zini Alberto

Biblioteca del Consiglio dell'Unione Europea

Libraries and the Librarianship Profession in European Institutions To speak today about the role of librarians in European institutions means, first and foremost, to speak about the libraries that constitute their workplace. This is a multifaceted reality with a varied history, marked by the not always coordinated development of libraries, archives, and documentation centers, as well as by the tension between the mission of serving internal users and the tendency to open up to external researchers. From this history, a network of libraries has gradually emerged, made visible and concrete through the recent creation of a union catalogue. Within this context lies an equally complex professional reality: different titles and identities – librarians, documentalists, information specialists – reflect professional, cultural, and linguistic differences. While such diversity is a source of richness, it also brings challenges: national traditions and the different paths of training and recruitment carry significant weight. The future of librarians and libraries in European institutions remains a work in progress: many questions, few certainties.

Biblioteche e professione bibliotecaria nelle Istituzioni europee Parlare oggi del ruolo dei bibliotecari nelle istituzioni europee significa innanzitutto parlare delle biblioteche che ne costituiscono il luogo di lavoro. Si tratta di una realtà composita con una storia variegata, segnata da uno sviluppo non troppo coordinato di biblioteche, archivi, centri di documentazione, così come dal contrasto fra la missione di servizio all'utenza interna e una tendenza ad aprirsi a ricercatori esterni. Da questa storia è emersa progressivamente una rete di biblioteche, resa visibile e concreta dalla recente creazione di un catalogo collettivo. In questo scenario si colloca una realtà professionale altrettanto complessa: denominazioni e identità differenti – bibliotecari, documentalisti, information specialist – riflettono differenze professionali, culturali e linguistiche. Se tali diversità rappresentano una ricchezza, non mancano anche le difficoltà: pesano le tradizioni nazionali e i diversi percorsi

di formazione e reclutamento. Il futuro dei bibliotecari e delle biblioteche nelle istituzioni europee resta un cantiere aperto: molte le domande, poche le certezze.

Curriculum vitae Laurea in Scienze dei beni culturali conseguita nel 2005 presso l'Università cattolica del Sacro cuore, sede di Brescia. Dopo avere frequentato il corso biennale per bibliotecari dello IAL di Brescia, comincia a lavorare all'interno della CoLibri (Cooperativa di servizi per le biblioteche), di cui è uno dei fondatori nel 1986. Oltre a lavorare "sul campo", diventa coordinatore del settore Catalogazione e, in due periodi diversi (1989-1991 e 2001-2002), presidente della Cooperativa. Dopo avere svolto, dal 1995, attività di consulenza catalografica per l'Ufficio biblioteche della Provincia di Brescia, ne diventa membro a seguito di concorso nel 2002. Qui lavora per il Servizio di catalogazione, occupandosi fra l'altro della stesura dei protocolli applicativi di catalogazione (in particolare per i materiali non librari: audiovisivi e risorse elettroniche). Dal 1986 svolge anche attività di insegnamento di materie catalografiche presso le scuole per bibliotecari dello IAL di Brescia e di Milano. A partire dal 2002, viene chiamato da diversi Sistemi bibliotecari (soprattutto nel nord Italia) a tenere corsi di aggiornamento per bibliotecari in servizio sulla catalogazione multimediale. A seguito di concorso, si trasferisce nel 2006 a Bruxelles per lavorare alla Biblioteca del Parlamento Europeo. Nel 2022 si trasferisce alla Biblioteca del Consiglio dell'Unione Europea, sempre a Bruxelles. Socio AIB dal 2000, iscritto all'Elenco degli Associati AIB dal 2014.